



Il caso è talmente «inedito» che il presidente della Camera ha chiesto di prevederlo nel regolamento, per non dare ai ministri «una sorta di immunità» che non hanno i deputati su «linguaggi e comportamenti».

Il titolare della Difesa ieri non si è fatto vedere in Parlamento, tanto meno quando i ministri sono corsi da Palazzo Chigi a Montecitorio per votare sul «processo verbale» di quanto aveva combinato in aula. Si è giustificato: non voleva mandare Fini a quel paese ma solo dirgli «perché te la prendi con me e non con loro?», i deputati Pd.

Ma l'irritazione da parte del Pdl e della Lega prende fuoco su di lui. Berlusconi a caldo non l'ha nascosta. L'ex «colonnello» di An rischia di saltare come coordinatore del Pdl e come ministro: la stessa sera di mercoledì è partita dalla ex forzista Maria Teresa Armosino una raccolta di firme sottoscritta da un centinaio di parlamentari Pdl per chiederne la testa come «triumviro» del Pdl. La fronda dell'ex ministro Scajola si era già dissociata uscendo dall'aula durante lo show di La Russa (che il capogruppo Cicchitto non è riuscito a evitare, un altro che rischia il posto); piuttosto

sull'immigrazione a Palazzo Grazioli.

Pollice verso anche da Umberto Bossi: La Russa? «Era meglio se stava zitto. I ministri fanno bene a stare zitti, quando parlano fanno il gioco dell'opposizione». Il leader leghista comincia a chiedere le dimissioni del ministro della Difesa, ritenuto un combina guai. O meglio il «ministro della Guerra» come lo ha chiamato Calderoli per criticarlo sulla gestione del caso Libia. In Transatlantico Bossi lo prende in giro fumando il sigaro: «Se aveva paura non doveva

Le firme

Ieri il ministro s'è dato alla macchia. Raccolte firme contro, poi fermate

andare fuori» dal Palazzo, «oppure gli prestavo lui - la guardia del corpo - che è cintura nera di karate».

I deputati questori hanno esaminato anche quanto è successo mercoledì pomeriggio davanti a Montecitorio, di cui hanno chiesto conto al Questore di Roma: Tagliente ha ammesso che è «emersa la difficoltà di assicurare, da parte delle forze di polizia, un adeguato presidio» per altre esigenze di ordine pubblico, ha riferito Fini in aula ieri, chiedendo anche che il ministro dell'Interno Maroni «venga a riferire in aula». Mercoledì i manifestanti del Pd e del Popolo Viola (anche ieri in piazza) si sono trovati la strada libera, senza transenne, e alla spicciolata sono avanzati davanti all'ingresso di Montecitorio. Era già era avvenuto durante una protesta di studenti: «Gnazio uscì dal palazzo con Daniela Santanchè che esibì il dito medio. Non si contano le sparate di La Russa, viste anche nel Pdl come stati di alterazione: dalla pedata al giornalista di *Anzozero* agli urli in Transatlantico contro uno de *Il Fatto*, fino a prendersela con i generali in Afghanistan quando morì uno degli alpini. ♦

L'austerità di Ignazio 16 mila euro per Hoara volto per i grandi eventi

Il Pd Andrea Sarubbi solleva il caso con un interrogazione: «Quella paga vale due stipendi di due soldati in ferma...perché? Ma il ministro non ci sente: «Siamo fortunati...è stato un affare»

Il caso

C. FUS.

ROMA
cfusani@unita.it

Bella, bionda, occhi azzurri da gatta, è perfetta per fare per presentare i Grandi Eventi organizzati dal ministero della Difesa e voluti dal ministro La Russa in persona per celebrare in modo degno i 150 anni dell'Unità d'Italia a nome e per conto della forze armate. Così accade che Hoara Borselli, attrice di fiction e cinema (*Per favore strozzate la cicogna e Panarea*), già vincitrice di *Ballando sotto la stelle*, 35 anni, volto nordico ma invece totalmente viareggina, sia stata reclutata al ministero della Difesa a partire dal 10 marzo scorso per circa 16 mila euro.

Sulla curiosa collaborazione (che fa il paio con i 400 mila euro di cui aveva dato conto *L'Unità* sempre sulle spese di La Russa per i 150 anni dell'Unità che prevedono riviste militari, concerti ed altro), gli onorevoli Sarubbi, Rosato, Ruggia, Mogherini, Mariani, Braga e Colombo hanno presentato un'interrogazione parlamentare. «Sorvolando - scrivono - sul fatto che il ministero della Difesa già possiede al suo interno ec-

cellenti professionalità nel settore della comunicazione, vale la pena ricordare che il compenso della signora Borselli equivale alla paga annuale di due soldati in ferma prefissata annuale destinati anche ad operare in missioni internazionali. Credo sia importante che il ministro La Russa, uomo tutto d'un pezzo, spieghi agli italiani quali siano i criteri per l'assunzione nonché le mansioni attribuite alla signora Borselli».

La Russa, che da 48 ore ne combina una peggio dell'altra anche per la sua stessa maggioranza, replica nel giro di un'ora dicendo che, in sostanza, quello di Hoara è stato «un affare». «La signora Borselli percepisce un semplice rimborso spese di 800 euro al mese. E' entrata subito a far parte degli uffici di diretta collaborazione del ministro previsti dalla legge dal 10 marzo e il 17 ha presentato il concerto della fanfara dell'esercito in piazza di Spagna».

Hoara è un affare anche perché «il ministero avrebbe dovuto sopportare il costo di ripetuti e onerosi contratti per condurre in modo altrettanto degno ogni singolo evento». Invece lei, insiste la nota del ministero, «ha aderito con spirito volontaristico». Grande attesa per gli altri eventi da lei organizzati e presentati. ♦

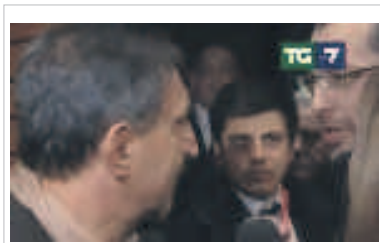
SE BOSSI FUMA IL GARIBALDI...

Pausa "tricolore" ieri alla Camera per Umberto Bossi che (ignorando i divieti) ha fumato un sigaro toscano «Garibaldi», con in bella mostra sulla scatola il logo dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

sto seccate anche le ministre di «Libramente», Mara Carfagna e Stefania Prestigiacomo, ieri insieme in Transatlantico. La lettera dei cento è stata bloccata dal premier che rimetterà mano al partito (magari sostituendo «colonnello» di An) quando saranno superati gli scogli parlamentari. Però Gnazio ieri ha dovuto affrontare la faccia furiosa di Silvio nel vertice



17 dicembre 2010
Contro Luca Cafagna, studente «Quanto dura questo comizio... per me questo vigliacco non deve parlare...sei un fifone, sei un vigliacco, stai zitto!»



2 febbraio 2011
I calci a Corrado Formigli «Non intendo risponderle...» poi scalcia all'indietro per colpire il giornalista e fa il furbo: «Si levi da dietro... che fa, mi dà pedate da dietro?»



Le ultime 48 ore
L'affronto alla piazza Il ministro si fa incontro ai contestatori, mal consigliato dalla Santanchè, ridendo in senso beffardo, rispondendo, cercano lo scontro, trovandolo



Il vaffanculo a Fini
Al rientro in aula, La Russa racconta i fatti, «vigliacchi», applaude verso i banchi del centrosinistra e al presidente della Camera che lo riprende risponde: «Vaffanculo»